

### Le polemiche sullo Sdo Tutti contro Gerace Il Pci a Carraro: «Da che parte stai?»

Una valanga di critiche è calata addosso all'assessore al Piano regolatore, il dc Antonio Gerace, e al suo progetto di ridurre «a pezzettini» il progetto Sdo. Accuse che provengono dal Pci, che chiede la convocazione immediata del Consiglio comunale, ma anche dal Pri e, per bocca di Elio Mensurati, dall'interno dello stesso Scudocrociato.

«Le dichiarazioni di Gerace sono gravissime - afferma il consigliere del Pci Massimo Pompili, membro della commissione urbanistica - per i pericoli di compromissione dello Sdo, per il rischio che un nuovo Ppa possa portare ad un ulteriore, pesante e disorganico utilizzo dei suoli». Secondo Pompili, che chiede oltre alla convocazione del Consiglio anche quella della commissione per «Roma Capitale», Gerace ha una sola cosa da fare: «Ritirare i vincoli scudati e definire la variante di salvataggio, accettata anche nelle dichiarazioni programmatiche di Carraro, per evitare un nuovo sacco della città». Accuse durissime a Gerace arrivano anche da Saverio Collura, segretario del Pri romano, secondo il quale, dopo i pronunciamenti di Andreotti, Cabras e dello stesso assessore «l'intera Dc romana ha deciso la morte dello Sdo, riportando indietro di venti anni il dibattito sullo sviluppo urbanistico della nostra città». Collura parla di un «perverso disegno, che ha il solo scopo di rilanciare esclusivamente il processo di sviluppo urbano, ma in una «durissima opposizione». La proposta di Gerace, secondo l'esponente repub-

blicano, ci riporta «alla bella epoca» degli anni '60, quando la giunta enunciativa principi e la speculazione edilizia realizzava invece i suoi piani. Un altro consigliere comunista, Piero Salvagni, chiama direttamente in causa il sindaco Carraro, invitandolo a «un chiarimento di fondo». «L'assessore Gerace - commenta Salvagni - dimostra di non voler adempiere agli indirizzi che il Consiglio comunale ha già approvato per lo Sdo. La delibera del dicembre '88 indica con chiarezza gli obiettivi e le regole attraverso i quali si progetta e si avvia lo Sdo». Tra questi obiettivi c'è, per primo, il «piano direttore», ancora in alto mare. «Senza queste scelte di fondo - accusa Salvagni - lo Sdo non si fa, ma si avviano solo operazioni di carattere immobiliare e speculativo sulle aree pubbliche e su quelle di proprietà dell'Italia». Ma polemiche arrivano anche dalla Dc. Elio Mensurati, deputato e leader demitiano, ricorda, in opposizione a Gerace, che «la definizione del «piano direttore» è una fase imprescindibile per la realizzazione del sistema direzionale orientale. Con parole dire Mensurati invita Carraro finalmente a farsi sentire. E lo stesso fa con Pietro Giubilo, segretario del suo partito. «Al fine di non fornire pretesti quando comodi alibi offerti alla frenesia di fare di alcuni esponenti della Dc - aggiunge Mensurati - chiederò al segretario del comitato romano di confermare ufficialmente le scelte o, in caso contrario, di convocare la direzione del partito».

C.S.D.M.

### Due tossicodipendenti gli assassini di Vincenzo Sacripanti trovato morto un mese fa

### In crisi d'astinenza aggredirono la vittima Negava loro i soldi per gli stupefacenti

# Lo uccisero a colpi di mannaia «Non voleva che ci drogassimo»

Sono due giovani di Valle Giulia gli assassini di Vincenzo Sacripanti, l'uomo ucciso con venti coltellate nel suo appartamento di via Poggioli più di un mese fa. Proprietario di una birreria, omosessuale, Sacripanti era solito frequentare i giovani sbandati di Valle Giulia. È stato ucciso per avere negato ai due i soldi che sarebbero serviti loro per acquistare la droga.

CLAUDIA ARLETTI

Sconvolti da una crisi d'astinenza, l'hanno finito a colpi di mannaia e coltellate. Proprietario di una birreria, omosessuale, Vincenzo Sacripanti è stato ucciso per due dosi di eroina. Venne trovato morto un mese fa nel suo appartamento di via Poggioli. L'altra notte un giovane tossicodipendente, ferito dalla polizia, ha confessato ogni cosa. Sacripanti è stato ucciso perché, dopo una serata trascorsa insieme con il giovane e con un suo amico, si era rifiutato di pagare la somma che era stata pattuita. Prima di fuggire, i due hanno prelevato dai portafogli di Sacripanti poche migliaia di lire, appena sufficienti per pagare due

dosi di eroina. Pietro Matha, 30 anni, carrozziere di Riano Flaminio, è stato identificato dopo quattro settimane di indagini negli ambienti del parco di Valle Giulia. Anche il giovane che quella sera era con lui, Pietro F., diciassette anni appena, è stato rintracciato subito dopo la confessione del complice. Scartata l'ipotesi dell'omicidio a scopo di rapina, gli inquirenti in queste settimane avevano indagato principalmente negli ambienti frequentati da Sacripanti. Divorziato da anni, padre di una ragazzina quindicenne, l'uomo conduceva una vita irreprensibile, tranne che per un



Pietro Matha

particolare: era solito vedersi con i giovani del giro di Valle Giulia. Anche i clienti della Fiacre, la birreria che gestiva in via della Lungaretta, vennero tutti ascoltati. Ma la pista buona è risultata quella delle compagnie occasionali che Vincenzo Sacripanti cercava spesso la sera. Alla fine, il cerchio si è stretto attorno a Pietro Matha che, la sera del 2 gennaio, insieme con Pietro F. fu visto allontanarsi dal parco di Valle Giulia a

bordo della Goll nera della vittima. L'auto venne trovata alcuni giorni dopo alla Magliana, abbandonata. Portato in questura, dopo avere negato per alcune ore, Pietro Matha alla fine ha confessato. Altimo per altimo, ha ricostruito nei dettagli quel che accadde la notte dell'omicidio. Incensurata la vittima, incensurati gli assassini, la vicenda nasce sulla base di un tragico movente: la droga. Il 2 gennaio, come spesso faceva, Vincenzo Sacripanti affidò la birreria a un dipendente e uscì dal locale. Arrivato a Valle Giulia, contattò i due giovani. Dopo una rapida trattativa, il gruppo si recò in automobile all'appartamento di Sacripanti, in via Poggioli. Ma, alla fine, saputo che i due giovani avrebbero utilizzato i soldi per acquistare eroina, l'uomo si rifiutò di pagare. Come è risultato dalle indagini condotte Maria Luisa Pellizzari, in effetti Sacripanti, non tollerava che si abusasse di stupefacenti. Ne nacque una discussione. L'uomo voleva convincere i giovani a disintossicarsi. I

due, ormai in preda a una crisi, pretendevano a tutti i costi di essere pagati. La lite è diventata tragedia. Furioso, Pietro F. afferrò un coltello. Pietro Matha prese da un cassetto una mannaia da cucina. Così armati si scagliarono contro Sacripanti colpendolo venti volte. Cinque giorni dopo l'accaduto, il cadavere di Sacripanti venne scoperto da alcuni amici che si erano recati nell'appartamento di via Poggioli insospettiti dalla prolungata chiusura della birreria e dagli inutili tentativi di mettersi in contatto telefonico con l'uomo. I due giovani, prima di fuggire, avevano trascinato il corpo sotto il letto. Dal portafogli avevano preso alcune migliaia di lire, senza toccare i numerosi oggetti di valore che si trovavano nell'appartamento. Ora Pietro Matha è accusato di omicidio volontario plurigravato. Pietro F., come vuole il nuovo codice di procedura penale, non è stato interrogato dalla polizia: rintracciato, è stato inviato direttamente al carcere minorile di Casal del Marmo.

### Cassintegrati «Il Comune ci nega il lavoro»

Un cento cassintegrati che il Comune avrebbe dovuto utilizzare «per lavori socialmente utili» sono sempre più contrariati e disillusati: il progetto per utilizzarli per la copertura di manifesti abusivi, in cantiere dall'86, finanziato con 1153 milioni dalla Regione e da altri 1022 milioni da Barbato, non parte. Costretti a bivaccare in locali fatiscenti sei giorni a settimana, i cassintegrati della Autovox, Voxson, Fatme, Rca, Romanazzi e Iram non possono staccare i manifesti «svagati» per la cronica mancanza di mezzi di trasporto - solo 2 pulmini vecchi e malridotti - oltre che di strumenti di lavoro e divise comuni. «Avevamo aderito con entusiasmo al progetto - protestano - invece ci vediamo costretti a subire una cassa integrazione ancora peggiore della precedente». I sindacati Cgil, Cisl e Uil si sono fatti carico del disagio e hanno chiesto da tempo un incontro con l'assessore alla pulizia urbana Pietro Meloni. Ma anche la terza convocazione è andata a vuoto nei giorni scorsi: l'assessore non trova tempo per interessarsi della vicenda. Intanto i Mondiali si avvicinano e niente è stato fatto per ripulire la città.

### Mdf «È buona la legge sui malati»

Una buona legge, ora bisogna attuarla. È questo in sostanza il giudizio del Movimento federativo democratico sulla legge sui diritti dei malati approvata di recente dal Consiglio regionale. «Siamo soddisfatti dell'operato della giunta e del consiglio regionale - dice Giustino Trincia, segretario regionale del Mdf - perché sono state accolte le richieste fondamentali da noi presentate in più occasioni». Secondo Trincia, sono tre i punti qualificanti della nuova legge regionale: il riconoscimento delle carte dei diritti del cittadino; l'istituzione delle commissioni conciliative negli ospedali, con la partecipazione libera dei cittadini; il rilievo dato alla formazione del personale medico e sanitario in generale. Nessun difetto? «L'efficacia complessiva della legge - risponde Trincia - può essere compromessa dal fatto che la tutela dei diritti dei cittadini si attua in via amministrativa, rischiando così di introdurre principi e meccanismi che si sono già dimostrati inattuati». Trincia non manca poi di sottolineare che l'attuazione della nuova legge comporterà difficoltà ancora maggiori del suo varo.

### Scoperto arsenale nell'appartamento di un pregiudicato Nel pavimento era stata ricavata un'intercapedine in muratura

# Armi sotto la vasca da bagno

Pistole, munizioni, fucili, cappucci, baionette. Nel bagno, in uno spazio ricavato sotto la vasca, nascondevano armi, droga e munizioni. La scoperta è stata fatta in un appartamento di via dell'Archeologia durante una perquisizione. A insospettire gli agenti sono state le tracce di lavori di muratura eseguiti di recente attorno alla vasca da bagno dell'appartamento.

Sotto la vasca da bagno avevano ricavato un'intercapedine. Dentro, nascondevano un intero arsenale. La scoperta è stata fatta dalla polizia in un appartamento di via dell'Archeologia, al civico 64, durante una serie di perquisizioni. La casa è di Gaetano Nastasi, di Palmi, in provincia di Reggio Calabria, pluripregiudicato tuttora in carcere. Ad aprire la porta agli agenti è stata Carla Chavenda, 27 anni, convivente di Gaetano Nastasi. Nel corso della perquisizione, la polizia ha notato intorno alla vasca da bagno le tracce di un recente lavoro di muratura.

Sotto la vasca era stato ricavato un ampio spazio. All'interno è stato trovato un autentico arsenale: un fucile a canne mozzo, una pistola Browning «parabellum» 7,65, una Beretta 6,35, un'altra Browning 6,35, una Beretta 6,35, e altre due pistole repliche di originali. Le armi avevano tutte il numero di matricola abraso. Dall'intercapedine sono saltate fuori anche munizioni, una baionetta, dei giubbotti antiproiettile, guanti, coltelli, alcuni cappucci e 50 grammi di eroina «brown».

La donna è stata arrestata con l'accusa di detenzione di armi e di droga. Gaetano Nastasi, 46 anni, si trova da tempo nel carcere di Rebibbia. Nel 1986 in casa di Nastasi vennero trovati alcuni docu-

menti relativi a un progetto di sequestro. Il rapito avrebbe dovuto essere Luigi Di Mauro, allora ventenne, figlio di un agiato imprenditore e consigliere comunale democristiano a Santa Maria Capua Vetere. Il tentativo di sequestro venne sventato proprio grazie alla scoperta di quei documenti.

In quell'occasione finirono in carcere altri due calabresi e un napoletano. A Nastasi, che venne arrestato a Catania dove s'era rifugiato, dopo un po' di tempo fu concessa la semilibertà. Ma, per non essersi presentato alla polizia dopo una breve licenza, venne considerato evaso. Nuovamente arrestato, fu definitivamente incarcerato a Rebibbia. Adesso gli agenti della prima sezione della squadra mobile stanno indagando per capire se le armi scoperte a casa di Nastasi sono state usate di recente. Dati i precedenti della coppia, non è escluso che le pistole e le munizioni siano state utilizzate per compiere sequestri.



Le armi sequestrate, erano nascoste sotto la vasca da bagno

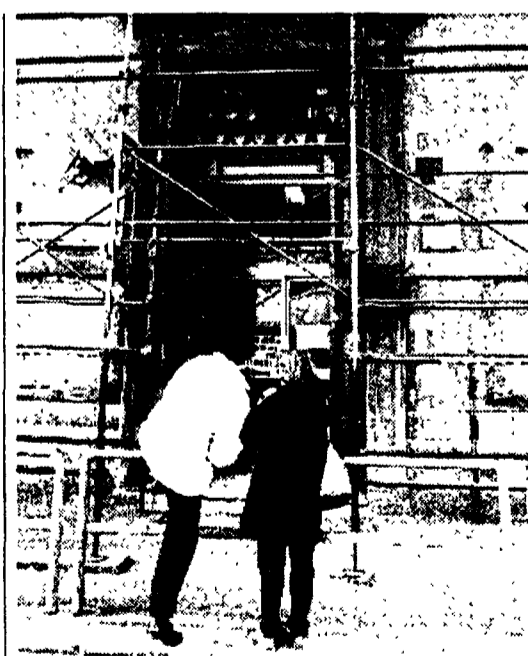
### Sindacati scuola La riforma delle elementari è in pericolo Mercoledì si sciopera

La riforma della scuola elementare è in pericolo, il testo della commissione Istruzione del Senato ne contraddice lo spirito, questa la denuncia della Cgil scuola di Roma che insieme alla Sinascel-Cisl e alla Uil ha indetto uno sciopero per mercoledì 21 febbraio. Il personale della scuola materna ed elementare si asterrà dal lavoro due ore per ogni turno e si unirà in assemblea alla fine di ogni turno. Ma quali sono i punti controversi del testo uscito dal Senato? Innanzitutto il tempo scuola. Il testo discusso alla Camera fissava per i nuovi programmi un tetto non inferiore alle 30 ore per tutte le classi. Il nuovo testo prevede invece un orario didattico di 25 ore.

Anche il numero massimo di alunni per classe ha ricevuto in Senato ritocchi non lievi. È eliminato il tetto massimo di 25 alunni per classe, e si dichiara che nei comuni con

più di 15.000 abitanti il numero medio di alunni non dovrà essere inferiore a 22. Niente vieta dunque che possano diventare più di 25.

Il testo del Senato priva di valore il team di docenti previsto dai nuovi programmi, istituzionalizzando l'insegnante prevalente e relegando gli altri a ruoli subalterni. Orario ridotto, team fantasma, eccessivo numero di alunni per classe, sono tutti attacchi alla qualità dell'insegnamento nella scuola pubblica. L'organico, poi, è destinato a diminuire perché viene eliminato il turn-over. Per adesso il ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il tesoro decide la quota di sostituzione del personale che cessa il servizio. «Mentre si prospetta un impoverimento del sistema formativo pubblico si garantisce libertà di manovra alla scuola privata», denuncia la Cgil, «secondo le intenzioni della Falucci e di Ci».



Riapre l'ufficio di via Goito Pericolante ma... non troppo

Via le impalcature da via Goito. La scricchiolante sede della III Circoscrizione riapre al pubblico. Dopo lunghe verifiche, l'ultima parola della Commissione comunale è stata: «Si riapra, ma con qualche cautela da rispettare».

### Provvedimento d'urgenza Iacp Case, consegna anticipata contro gli abusivi

In anticipo, ma non sul serio. Il presidente dello Iacp Leonardo Massa ha predisposto la consegna, prima della data prevista, di 295 appartamenti a Valmelaina e a Lucchiana. Lo scopo? Evitare le occupazioni abusive. Ma i futuri inquilini hanno dovuto promettere: «Non vi abiteremo fino a che non saranno eseguiti tutti i lavori delle infrastrutture urbane».

«Intanto ci mettiamo un piede». Sembra questo lo spirito che ha indotto 295 famiglie di sfrattati ad ottenere dallo Iacp (Istituto autonomo casa popolare) la consegna anticipata, secondo una procedura inusuale, degli alloggi loro assegnati. Domani mattina, a Valmelaina e a Lucchiana, le 295 famiglie sfrattate eseguiranno infatti uno strano rituale: quello di entrare nella loro futura casa mettendoci dentro un mobile e magari anche qualche oggetto personale, promettendo però di non aver fretta ad abitarla. Si dovranno anche impegnare «per iscritto»

con lo Iacp a non entrarvi definitivamente finché non sarà completata la costruzione di strade, fogne, e tutte le infrastrutture urbane necessarie alla vita del quartiere. Un atto formale, che mette però le famiglie al riparo da un pericolo molto temuto dai legittimi assegnatari di appartamenti in costruzione, quello dell'occupazione da parte di altri nuclei, anch'essi in condizioni disperate ed in cerca di casa.

Questi appartamenti, che ora vedono finalmente pronti, pare che se li siano proprio meritati. In particolare, le vicende del cantiere dello Iacp

che ha costruito gli alloggi nel piano di zona Valmelaina 2, comparto 4 R lotto 6, sono state tante e tormentate. Il fallimento della prima impresa costruttrice, la Icem, ha bloccato i lavori fino alla fine dell'estate, con i cantieri messi sotto sequestro e sigillati. Dopo il costante interessamento e la pressante iniziativa degli assegnatari, lo Iacp infine si decide ad affidare l'appalto ad un'altra impresa, la S.Manno, la quale ha rispettato gli impegni presi ed ha consegnato gli alloggi di 203 famiglie nei tempi previsti. «Resta l'amara constatazione - dicono al Sunia, il Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari - che per l'ottenimento di un sacrosanto diritto centinaia di sfrattati, al caldo e al freddo, notte e giorno, abbiano dovuto sobbarcarsi notevoli sacrifici prima per far terminare i lavori e poi per difendere gli alloggi dalle occupazioni e da ogni sorta di provocazione».

LIBRERIA DISCOTECA

## Rinascita

Libreria Rinascita • Edizioni Feltrinelli

In occasione dell'uscita del libro di  
**Chiara VALENTINI**  
«IL NOME E LA COSA,  
VIAGGIO NEL PCI CHE CAMBIA»

L'autrice, Giuseppe CHIARANTE  
e Fabio MUSSI  
incontreranno i lettori, il pubblico e la stampa.

Coordinerà il dibattito  
**Roberto ROSCANI**  
vice direttore della rivista «Rinascita».

Interverrà: l'On. M. MARTINAZZOLI

**Martedì 20 febbraio - ore 18.00**  
alla Libreria Rinascita.

ROMA - Via delle Botteghe Oscure 1/2/3  
Tel. 6797460-6797637

## 19° CONGRESSO PCI 3ª MOZIONE

Per una democrazia socialista in Europa

**Martedì 20 febbraio ore 18**

Riunione delegati e presentatori 3ª mozione

Sez. PCI Esquilino  
via Principe Amedeo, 188

AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

## ACEA

### SOSPENSIONE IDRICA

Per urgenti lavori di manutenzione straordinaria, dalle ore 8 alle ore 18 di martedì 20 febbraio p.v. si avrà mancanza di acqua o notevole abbassamento di pressione alle utenze ubicate nelle seguenti zone:  
**Quartiere Monte Sacro e zona Val Melaina** (limitatamente alle zone del Nuovo Salarino e Prati Fiscali).  
**Zona San Basilio** (compresa fra via Nomentana, via Casal San Basilio e via Politenza).  
**Rione Castro Pretorio** (limitatamente alla zona limitrofa a via Marsala, viale Castro Pretorio e la Stazione Termini).  
**Rione Monti** (limitatamente alla zona limitrofa a via Sette Sale, via Eudossiana e piazza S. Pietro in Vincoli).

Potranno essere interessate dalla sospensione anche zone limitrofe a quelle indicate.  
Gli utenti interessati sono pregati di provvedere alle opportune scorte.

AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

## ACEA

### NUOVO UFFICIO AL PRENESTINO

In attuazione del programma di decentramento dei propri servizi commerciali, mirato alla facilitazione dei rapporti con l'utenza, l'Azienda aprirà dal 29-2-1990 un ufficio distaccato nella VI Circoscrizione del Comune di Roma in via G.B. Valente 85/91. L'orario di apertura sarà il seguente: dalle ore 8.30 alle ore 12.30 (sabato escluso); il martedì e il giovedì anche dalle ore 15 alle ore 16.

Gli utenti potranno accedere per le seguenti operazioni:  
— stipula di contratti elettrici e idrici;  
— variazioni contrattuali;  
— disdetta di contratti;  
— informazioni sulla fatturazione, sulla esazione e sulle condizioni contrattuali.

È previsto in futuro il pagamento delle bollette con sistema automatico.

Le operazioni di cui sopra saranno eseguite con il supporto di terminali direttamente collegati con l'elaboratore centrale dell'Azienda e, pertanto, gli utenti saranno serviti con la stessa immediatezza ottenibile presso la Sede centrale.

Tale iniziativa è stata presa congiuntamente alla VI Circoscrizione del Comune di Roma per facilitare prevalentemente gli utenti della zona ad alta densità abitativa con acuti problemi di traffico per la penetrazione in città.

Via G.B. Valente è collegata con le seguenti linee di mezzi pubblici:  
112 - 114 - 212 - 312 - 314 - 501 - 533.

Abbonatevi a

## l'Unità